

**RIFORME.** Il progetto di aggregazione era stato caldeggiato sia da Tosi che dal premier Renzi

# Macroregione Nordest, c'è il Comitato promotore

La strada è già prevista dalla Costituzione. Il via è stato dato da tre tecnici: Cacciavillani, Bresolin e Bernardi. Anche la Toscana al lavoro

La strada costituzionale per creare le Macroregioni, aggregando quelle esistenti, era uno dei punti del programma elettorale del sindaco Flavio Tosi nella sua corsa per la presidenza della Regione lo scorso anno. Una possibilità che viene data dalla Costituzione e che il Governo Renzi aveva anche poi ipotizzato in una legge scatenando le ire del vicesegretario del Pd Deborah Serracchiani, presidente del Friuli Venezia Giulia. Era l'autunno scorso quando il Governo Renzi, accolse l'ordine del giorno proposto da Raffaele Ranucci che ipotizzava un accorpamento delle regioni secondo il ben noto schema delle 12 macroregioni. E la strada per unire il Veneto al Friuli Venezia Giulia e al Trentino Alto Adige in una nuova Macroregione del Triveneto o del Nordest attraverso la Costituzione è stata rilanciata ieri a Padova e passerebbe da Comuni e sindaci.

A indicare la via alle nuove generazioni venete sono tre "numi tutelari" della cultura triveneta: il costituzionalista Ivone Cacciavillani, l'economista Ferruccio Bresolin, il so-

ciologo Ulderico Bernardi, affiancati per la presentazione ufficiale da Ermanno Chasen e per l'organizzazione dall'avvocato Domenico Menorello, curatore con altri del sito [www.macroregionetriveneta.org](http://www.macroregionetriveneta.org).

**COSTITUZIONE.** Come indicato da Cacciavillani, la Costituzione prevede all'art. 132 che «si può disporre la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione d'abitanti»: devono chiederlo, con delibera, tanti consigli comunali quanti ne occorrono per rappresentare almeno un terzo della popolazione interessata. Per il Triveneto si tratta di 2,4 milioni di abitanti, cioè meno della metà degli abitanti del solo Veneto. Il Comitato promotore che ieri ha ufficializzato la sua proposta rimarca che «non ha colore politico e non ha connotazione partitica. Viene da cittadini illustri che lo intendono concreto e realizzabile, nell'interesse della collettività tutta».

**LA LEGGE APPLICATIVA.** C'è un secondo punto favorevole: esiste una legge del 1970

che applica la norma costituzionale in tema di referendum, come sottolinea Cacciavillani. Stabilisce che i quesiti da sottoporre a referendum recitano - applicata a questo caso - così: «Volete che la Regione Veneto sia fusa con la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Trentino Alto Adige per costituire insieme un'unica Regione?». Si può depositare il quesito alla Cassazione, e da quel momento scatteranno tre mesi di tempo per raccogliere il numero necessario di «deliberazioni, identiche per l'oggetto, di tanti consigli comunali che rappresentino almeno un terzo della popolazione complessiva delle regioni della cui fusione si tratta». Se ammesso dalla Cassazione, il referendum è indetto dal Capo dello Stato su deliberazione del Governo. La coincidenza felice di questo 2016 è che la legge prevede possa essere svolto in concomitanza con un referendum costituzionale come quello che si svolgerà appunto in autunno con la riforma voluta da Renzi.

**TRA UN MESE IL LANCIAMENTO.** Co-

me detto, il primo interlocutore del comitato sono i Comuni e la società veneta, friulana e trentina. Tra un mese, a villa Pisani di Stra, è in programma un maxi-convegno in cui, evidentemente, dovranno entrare in scena anche i sindaci del Nordest.

**PROPOSTA TOSCANA.** Proprio l'altro giorno il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha rivelato l'ipotesi di aggregazione con Marche e Umbria: «Ci siamo aggiornati per le prossime settimane, faremo un incontro di nuovo a Perugia questa volta anche con i tecnici. Selezioneremo 7-8 questioni su cui cominceremo a lavorare insieme. Sono convinto che le tre Regioni hanno molti aspetti simili e quindi è bene che abbiano una governance unitaria e un giorno ci potrebbe essere un'unica Regione». ● P.E.

**Ma nell'autunno scorso la presidente del Friuli Serracchiani si era scagliata contro l'idea**



Bernardi, Bresolin e Cacciavillani del Comitato promotore